

degnata non è stato ancora perfezionato e il ministero dell'economia e delle finanze rimane tuttora titolare del possesso dell'isola —:

quali siano i motivi che hanno ritardato il trasferimento della proprietà dell'isola alla regione Sardegna e se esistano altre opzioni per la sua destinazione finale.
(4-05250)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

LOLLI e MARINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da notizie assunte direttamente dal territorio e da innumerevoli prese di posizione puntualmente riportate dalla stampa è stato evidenziato come la crisi del parco nazionale di Abruzzo ha subito una forte accelerazione tanto da assumere risvolti drammatici;

rilevato come l'ente parco stia per essere soffocato da una esposizione debitoria che sfiora i 20 miliardi di vecchie lire, la maggior parte dei quali regolarmente documentati e riconosciuti, ai sensi dalla legislazione vigente, dall'attuale consiglio direttivo;

in maniera crescente i creditori stanno inondando l'ente parco di decreti ingiuntivi di pagamento delle giuste loro spettanze;

l'impossibilità da parte dell'ente di potersi far fronte rischia di trascinarlo in contenziosi costosi che alla fine potranno portare a veri e propri atti di pignoramento dei beni del parco con tutti i riflessi negativi che una simile eventualità porta con sé;

la crisi finanziaria che attanaglia l'ente lo costringe a far ricorso a continue anticipazioni di cassa con l'istituto tesoriere che produce ulteriori aggravii di spesa al bilancio dell'ente che rischiano altresì di

essere contabilmente perseguiti da parte della Corte dei conti. Basti pensare che solo nell'anno 2002, per pregresse anticipazioni di cassa attivate dall'ex direttore Tassi, l'ente ha dovuto sopportare un aggravio per il proprio bilancio, che poteva essere facilmente evitato se solo il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio avesse provveduto almeno a coprire gli importi delle passate anticipazioni che erano pari a circa 4,3 miliardi di vecchie lire, di quasi ulteriori 400 milioni di vecchie lire;

nonostante lo sforzo unitario fatto dal Parlamento italiano con l'approvazione di un apposito emendamento all'articolo 94, comma 12, della legge Finanziaria per il 2003 è tutt'altro che risolto il problema legato alla situazione dei 75 lavoratori precari dell'ente, soprattutto in merito all'interpretazione autentica da dare all'emendamento stesso (e una riprova in tal senso è chiaramente scaturita, a quanto risulta all'interrogante, nel corso della riunione promossa dal direttore generale del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio tenutasi a Roma il 30 dicembre 2002);

preso atto altresì della situazione critica che è venuta a determinarsi tra la stragrande maggioranza dei sindaci dell'area protetta ed il presidente, onorevole Pratesi —:

quali iniziative intenda mettere in atto il Ministro per fronteggiare con immediatezza la grave crisi economica che sta travolgendo il più antico Parco d'Italia;

quale sia ad avviso del Ministro l'interpretazione autentica da dare all'articolo 94, comma 12, della legge finanziaria 2003, come risultante dall'approvazione dell'emendamento approvato dal Parlamento per far fronte all'occupazione dei lavoratori precari, tenendo conto anche dei relativi ordini del giorno votati sempre sullo stesso argomento;

quali iniziative intenda intraprendere, nel brevissimo tempo, il Ministro in merito alla sfiducia al presidente Pratesi votata dalla comunità del parco in data 23 gennaio 2003.
(4-05254)

BUEMI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 6 della legge 15 luglio 2002, n. 145 (cosiddetta legge dello *spoil system*) prevede un termine, che scadrà nei primi giorni del mese di febbraio 2003, entro il quale ciascun Ministro dovrà decidere se esercitare o meno la facoltà di revocare le nomine effettuate dal precedente Governo;

taluni enti e, in particolare, il Parco nazionale del Cilento-Vallo di Diano potrebbero essere interessati dalla rinnovazione delle nomine e dalla conseguente designazione, d'intesa con la competente regione, di un nuovo presidente;

il predetto ente parco insiste in una zona di rilevantissimo interesse naturalistico e, nel contempo, di ingenti interessi economici gestiti in modo non sempre incensurabile come dimostrato dalla recente vicenda del noto scandalo della « riforestazione » conseguente alla truffaldina applicazione della cosiddetta « legge Sarno » e posto in essere proprio nel Cilento, in particolare nel territorio della comunità montana di Campora —:

se il Ministro ritenga opportuno, per l'eventuale applicazione in ipotesi dell'articolo 6 della legge n. 145 del 2002, valutare ogni aspetto di opportunità e quindi i risvolti della vicenda innanzi citata per addivenire alla nomina di persona idonea, al fine di garantire l'esclusione di qualsiasi modo e forma di contiguità o parvenza di contiguità con la medesima vicenda ed i risvolti penali in corso di accertamento innanzi all'autorità giudiziaria. (4-05255)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 28 settembre 2000 è stata firmata una convenzione tra l'esercito italiano e

l'Anac (Associazione Nazionale Arma di Cavalleria) a beneficio e sostegno del mantenimento delle tradizioni equestri in ambito militare;

nella convenzione, l'esercito italiano si è impegnato con l'Anac a « rendere disponibili le proprie strutture equestri nazionali, compatibilmente alle prioritarie esigenze istituzionali, per l'organizzazione da parte dell'Anac di manifestazioni-eventi equestri finalizzati esclusivamente alla valorizzazione delle stesse strutture », e l'Anac, a sua volta, si è impegnata « quale responsabile organizzativo delle citate manifestazioni ad ottemperare ai derivanti oneri amministrativi, nonché a concorrere alla gestione delle strutture equestri dell'esercito »;

nella convenzione viene stabilito che « l'organizzazione di ogni evento dovrà essere a costo zero per l'amministrazione della difesa (ovvero l'esercito italiano) ed ogni concorso richiesto dovrà essere a titolo oneroso per l'Anac, secondo le tabelle dei costi redatte annualmente dagli organi competenti di forza armata »;

negli intenti, pertanto, lo scopo della convenzione sarebbe di realizzare al meglio le finalità dei due enti;

in data 26 novembre 2002 è stato presentato un esposto alla procura regionale preso la Corte dei conti, avente ad oggetto proprio le attività tra Anac e esercito italiano;

nello stesso si ipotizza che l'esercito italiano, a seguito della stipula della convenzione, sia andato incontro a spese e perdite economiche di rilevante entità;

dall'esposto si evince che personale militare dell'esercito, al fine di consentire lo svolgersi delle manifestazioni e degli eventi concordati con l'Anac, sia impegnato in prestazioni ed opere direttamente legate alle attività organizzate dall'Anac;

tali prestazioni sarebbero svolte dal personale militare dell'esercito sia durante l'ordinario servizio e sia in orari che esuberano le normali prestazioni, e pertanto in orario di lavoro straordinario retribuito